



Mosaico Giallo I.m., all. *Giacomo Marino*, esposto al Campionato Mondiale di Cesena 2018

Lipocromi e melanine

Il mosaico: selezioni esposizioni ed interferenze

testo e foto di Gabriele Faraone e Giacomo Marino

Per quest'anno la stagione mostre si è appena conclusa. Il campionato mondiale di ornitologia è da poco alle nostre spalle e iniziano i preparativi per una nuova stagione riproduttiva che, auguriamo a tutti, sia delle migliori.

Quest'anno noi del Canary Team, a causa dell'annullamento di alcune mostre ornitologiche, abbiamo dovuto rivedere la nostra tabella di marcia e per la prima volta abbiamo scelto di partecipare ad una mostra dove si sarebbe tenuta la specialistica del Club del Mosaico.

I risultati sono stati più che positivi, sia in merito ai lipocromici sia ai melaninici. La domenica dello sgabbio era impossibile non notare che alcuni dei soggetti da noi ingabbiati venivano giudicati con una scheda valutativa diversa, volutamente concepita per giudicare in maniera più dettagliata la voce Categoria del mosaico lipocromico. Lo specchietto di giudizio sommario era suddiviso per voci: ciliari, spalline, carena, codione, dorso e fianchi.

La nostra singolare e positiva esperienza di partecipazione alla suddetta mostra è stato l'incoraggiamento a trattare, senza alcuna presunzione, il nostro punto di vista su alcune linee di selezione, di esposizione e su alcune interferenze (nei canarini della categoria mosaico).

È noto, infatti, che il giudizio di questa categoria, che oggettivamente presenta maggiore difficoltà di valutazione, spesso apra argomentazioni tra allevatori e giudici in merito alla palpabile divergenza di giudizio tra un soggetto dalla varietà rossa e quello dalla varietà gialla.

Mosaico giallo, all. Giacomo Marino



Argomentazioni minori possono scaturire anche dalla valutazione di un soggetto che esalta le zone di elezione ed uno che esprime un bianco più gessoso, pur non massimizzando l'espressione delle zone di elezione; oppure relativamente a soggetti della stessa matrice cromatica, come ad esempio un mosaico giallo ed un mosaico giallo avorio.

È evidente che un soggetto a varietà rossa o rosso avorio spesso sia selettivamente superiore, grazie al suo punto di forza, rappresentato dai molti allevatori che da tempo li selezionano. Inoltre, la varietà rossa ha il vantaggio che, essendo il rosso un colore caldo, enfatizza il contrasto con il fondo, in particolar modo sui lipocromici e melaninici a fondo chiaro; questo rende anche più semplice l'individuazione e la delimitazione delle zone di elezione (tutto a vantaggio del giudizio).

Tutto il contrario di quanto si verifica nei mosaico giallo avorio, dove alcune volte si notano soggetti con alcune impercettibili (o assenti) zone di elezione, quali ciliari o carena. Questo accade, probabilmente, perché l'allevatore è alla ricerca del bianco gessoso. Quindi, selezionando un soggetto con

struttura della piuma brinata, si avrà anche un miglioramento della forma, ma sarà stato selettivamente penalizzato nella categoria, a causa dell'interpretazione riduttiva di quanto citato nei criteri di giudizio: *“Non occorre dover ricercare a tutti i costi la presenza o meno dei ciliari così come della carena. In condizioni di luce ottimale essi devono apparire ben evidenti. Nella varietà giallo avorio potrebbero esserci maggiori difficoltà di visualizzazione del lipocromo, specie in quelli a fattore giallo, ma comunque l'evidenza del lipocromo deve palesarsi in modo da non dover ricorrere a pratiche atte a porre in risalto i siti in cui devono risiedere i lipocromi”*. Ovviamente questo discorso vale meno per alcuni melaninici mosaico, dove il tipo può interferire con la categoria o con la varietà, rendendo difficile, se non qualche volta impossibile, l'individuazione delle zone di elezione minori. È necessario, comunque, ricordare che quanto appena descritto non deve orientare la selezione verso la perdita delle stesse, ma motivare la ricerca verso un compromesso.

La maschera facciale del maschio, per raggiungere il giudizio sommario dell'ottimo come citato dallo standard, deve essere *“molto estesa e ben delimitata – zone di elezione intense e ben definite con contorni che si staccano nettamente dal restante fondo bianco gessoso con lievi soffusioni laterali sul dorso”*. Con il termine “estesa” si precisa anche la delimitazione. Infatti, lo standard afferma *“sino ad estendersi oltre l'angolo posteriore dell'occhio ove si chiude a forma di triangolo”*. Questo sicuramente è il punto di maggiore divergenza tra la varietà rossa e quella gialla anche se, negli ultimi anni, stiamo osservando una riduzione del *gap* tra le due varietà; merito di allevatori più attenti allo standard e, perché no, ai giudizi dei soggetti a varietà rossa che “trainano” il confronto!

Le spalline, in entrambi i sessi, devono essere intense ed interessare le penne copritrici. Su quest'ultimo dettaglio vorremmo soffermarci. Lo standard, infatti, parla di copritrici senza entrare nel dettaglio. Quindi viene da sé avallare il concetto che il lipocromo deve interessare tutte le copritrici (piccole, medie e grandi). Anche per poter esprimere quella zona lipocromica a forma di “virgola” tanto ricercata, senza estendersi al dorso o remiganti. Quindi, soggetti che evidenziano il lipocromo solo su parte delle penne copritrici (la cosiddetta “nocciolina”) secondo noi non rispecchiano lo standard o comunque non avranno lo stesso impatto visivo

Agata opale mosaico giallo all. Gabriele Faraone, esposto a Cesena 2018



Agata mosaico rosso, evidenza estensione maschera



di un soggetto con zone di elezione ben visibili ed estese nel melaninico a fattore giallo; trovare soggetti esposti con la cosiddetta “virgola” è una rarità.

Il codione deve essere intenso e ben visibile, nel maschio addirittura anche ad ali chiuse. Anche questa zona di elezione subisce i pregi ed i difetti della selezione alla quale l'allevatore sottopone il suo ceppo. Un esempio che penalizza e che possiamo fare è quello che oggi viene eseguito sui melaninici, ovvero il frutto dell'accoppiamento di un canarino melaninico dalla varietà bianca (prevalentemente di categoria dominante) per canarino melaninico dalla categoria mosaico, o viceversa. Infatti, basta fare un giro per le corsie dei diversi tipi melaninici esposti prestando attenzione a quelli mosaico giallo per notare, da subito, che sono poche le femmine che presentano il ciliare oppure l'accento di carena e spesso le stesse risultano carenti anche nel codione. Ben diverso il discorso nei mosaici a fattore rosso che, come detto in precedenza, ci permette un maggiore risalto di spalline, ciliare e codione, anche quando le stesse sono poco visibili per ragioni di selezione o colorazione.

In questi anni abbiamo assistito in alcune mostre alla premiazione di soggetti melaninici a fattore mosaico giallo, che rimangono carenti nelle zone di elezione; in particolar modo, nei maschi abbiamo notato soggetti vincitori con poca maschera facciale (per fare un esempio, i cosiddetti chiamati di “linea femminile”). Naturalmente, la carenza di zone di lipocromo estese è tutta a vantaggio del tipo, che questi soggetti solitamente esprimono in maniera eccellente poiché difficilmente presenteranno soffusioni o interferenze ma, lasciatecelo dire, è brutto da vedere: soggetti con tipo da 29 punti (eccellente) e categoria che con fatica meriterebbe i 13 punti (buono).

Viene da pensare che a livello selettivo la categoria sia trascurata da parte degli allevatori di melaninici o, comunque, dalla maggior parte di coloro che allevano in particolar modo il mosaico giallo. Il tipo rimane di sicuro la voce più importante sulla scheda di giudizio, ma la categoria mosaico, secondo il nostro modestissimo parere, non deve diventare una voce trascurabile sulla scheda, essendo la seconda in ordine di importanza. Essa deve comunque avere il suo peso nel giudizio di un canarino: un mosaico deve comunque aver ben evidenti le caratteristiche che lo contraddistinguono e che lo standard di giudizio prevede.

Agata mosaico rosso, evidenza area ciliare



Stesso discorso per i Canarini melaninici, anche se resta decisamente meno sentito, per via del fatto che si antepone il livello selettivo del tipo a discapito delle altre voci. Tipo che, delle volte, o solo in alcuni casi, è talmente estremizzato da interferire negativamente sulla categoria e/o varietà.

In tutti i casi non bisogna mai tralasciare l'importante ruolo che ha la luce artificiale nella valutazione e giudizio di un soggetto. Ad esempio, in alcuni casi l'illuminazione con una gradazione troppo fredda (tale da contenere una maggiore quantità di spettro di luce blu, nella composizione stessa della luce) può interferire e creare qualche differenza nell'espressione cromatica del lipocromo. A volte, per un mero gioco di luce, un soggetto mosaico leggermente soffuso può apparire più bianco, mentre un dorato può apparire di un giallo meno caldo.

Non dimentichiamoci, infine, che gli stessi criteri di giudizio illustrano dettagliatamente e chiaramente le varie interferenze di tipo, categoria e varietà.

Potete seguirci sul nostro blog: www.canaryteam.altervista.org o sul nostro canale Youtube “Canary Team”.

Mosaico rosso, evidenza maschera



Agata opale mosaico giallo, evidenza maschera

